



RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGISLAZIONE

2020

Caratteristiche generali

Il "Parco Regionale delle Alpi Apuane" è stato istituito con L.R.Toscana n. 65 del 11 agosto 1997, benché – prima di questo provvedimento legislativo – le parti più elevate della stessa catena montuosa fossero già tutelati come "Parco delle Alpi Apuane" dalla L.R.T. n. 5 del 21 gennaio 1985. Alla legge istitutiva sopra detta, si è poi affiancata la L.R.T. n. 30 del 19 marzo 2015, che detta "Norme per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale" della Regione Toscana.

Nel corso del 2020, il Consiglio Regionale della Toscana non ha ulteriormente legiferato in materia di aree protette e biodiversità, non apportando alcun intervento di modifica e di integrazione alle LL.RR. 65/1997 e 30/2015.

Nessuna variazione dei perimetri dell'area protetta è altresì intervenuta durante il 2020, per cui le ultime modifiche approvate sono quelle stabilite dalla deliberazione del Consiglio direttivo n. 50 del 15 novembre 2018, in applicazione della L.R.T. n. 56 del 6 ottobre 2017, che ha imposto all'Ente Parco di provvedere ad interventi cartografici correttivi sui perimetri dell'area parco e contigua, in adempimento delle norme contenute nella stessa L.R.T. 56/2017 e nella successiva L.R.T. 70/2017. Di conseguenza, nessun provvedimento amministrativo ulteriore ha mutato l'andamento e lo sviluppo dei perimetri dell'area protetta, così come rappresentati dal Piano stralcio per il Parco nella versione del 2018. Si ricorda che l'ultima modifica territoriale – realizzata con la deliberazione del Consiglio direttivo 50/2018 – ha portato ad escludere, dall'area parco, il territorio comunale di Pescaglia, nonché dall'area contigua i territori comunali di Borgo a Mozzano, Camporgiano, Coreglia Antelminelli e Piazza al Serchio.

Nonostante questi recenti interventi riduttivi dell'area di competenza, il Parco Regionale continua a gestire un complesso di luoghi tipicamente montani, poiché ricadono al suo interno la quasi totalità delle cime e versanti più elevati della catena delle Alpi Apuane. Le cave di marmo e di altre pietre ornamentali minori sono presenti in quasi tutto il territorio apuano, anche in posizione interclusa rispetto al perimetro dell'area protetta. Questa specificità rappresenta una risorsa economica per il territorio, ma anche un fattore di forte criticità, che genera situazioni di conflitto con le azioni di tutela ambientale.

Attività di gestione del Parco

L'azione di governo dell'area protetta si basa su due azioni strategiche fondamentali, che costituiscono i pilastri fondanti di qualsiasi azione ed intervento promossi dall'Ente Parco o dallo stesso sostenute:

- tutte le iniziative devono sottoporsi e sostenere i principi dello sviluppo sostenibile, nonché perseguire costantemente la conservazione della biodiversità e dell'uso durevole delle risorse

presenti, considerando i beni materiali ed immateriali – siano essi di natura ambientale, paesaggistica o storico-culturale – come parti di un tutto imprescindibile, dove ogni elemento è legato all'altro con relazioni complesse ed eterogenee, la cui gestione richiede una visione olistica, dinamica e flessibile;

- tutte le iniziative devono tendere a valorizzare le attività e la qualità della vita dei cittadini residenti nell'area protetta (art. 3 dello Statuto), attraverso processi partecipativi e tavoli di concertazione che favoriscano la ricerca di soluzioni condivise con gli enti e le comunità locali, anche al fine di superare la diffidenza riscontrata tra i cittadini che abitano le zone più svantaggiate del Parco.

Ai principi sopra esposti si uniforma l'Ente nell'assolvere alle proprie funzioni amministrative, con particolare riferimento alle attività di controllo e di rilascio di pareri/autorizzazioni e nulla osta, nel pieno rispetto anche dei principi di legalità, buon andamento ed imparzialità. Va ricordato che l'Ente è chiamato a svolgere un ruolo "speciale" ed inedito di soggetto autorizzatore e controllore di attività estrattive particolarmente incidenti sui quadri ambientali e paesaggistici, stante la presenza di consistenti giacimenti estrattivi di pietre ornamentali, che si ritrovano nell'area di competenza territoriale e che fanno parte della storia e della cultura delle Alpi Apuane. L'eccezionalità di questa funzione attribuita all'Ente dalle leggi regionali rappresenta un difficile banco di prova e, comunque, un qualcosa di "unico" nelle esperienze di gestione di aree protette, sia a livello nazionale che internazionale.

Relativamente alle procedure di valutazione impatto ambientale e di valutazione d'incidenza, l'Ente persegue lo snellimento delle procedure, nonostante la legislazione vigente imponga, per gli Uffici del Parco, un considerevole aggravio dei compiti, riconducibile all'attività di "sportello unico" o, comunque, di soggetto responsabile delle conferenze di servizi (ex artt. 14 e sgg. della L. 241/90 e succ. mod. ed integr.) in ambito di autorizzazioni connesse alle pronunce di compatibilità ambientale. Lo stesso snellimento è attuato anche per il rilascio del Nulla osta, attualmente comprensivo della sola autorizzazione al vincolo idrogeologico.

Strumenti di attuazione del Parco

La legge istitutiva – così come modificata dalla 30/15 – assegna all'Ente due speciali strumenti di attuazione: il Piano integrato per il Parco e il Regolamento. Di seguito, si dà ragguglio sullo stato dell'arte e lo sviluppo dei procedimenti connessi a questi strumenti:

Piano integrato per il Parco:

- nel corso del 2020 sono stati convocati in presenza e su piattaforma digitale quattro incontri per tutti gli interessati finalizzati ad illustrare il percorso partecipativo, i principi generali, i documenti di avvio del procedimento e la proposta metodologica di elaborazione del piano integrato;
- Il Parco, nell'ottica del massimo coinvolgimento dei soggetti interessati ha invitato musei, strutture turistico ricettive, operatori del settore

agricolo e del settore estrattivo a compilare i rispettivi questionari, per acquisire informazioni e conoscenze utili alla redazione del piano.

Regolamento:

- la L.R. n. 30/15 ha di fatto annullato il procedimento iniziato con la L.R. n. 65/97. La redazione del nuovo Regolamento segue lo sviluppo del procedimento amministrativo del Piano integrato per il Parco, desumendo dallo stesso i dettagli normativi e comunque la parte regolativa sulle attività consentite all'interno dell'area protetta, in riferimento all'art. 11 della L. 394/91 e succ. mod. ed integr.
- nel corso del 2020, l'Ufficio "Pianificazione territoriale" ha predisposto una bozza di regolamento sulle modalità di gestione delle attività estrattive, quale sezione del Regolamento del Parco specificamente dedicata alle aree contigue di cava, in esecuzione di uno specifico obiettivo previsto dal *Piano della qualità della prestazione organizzativa*.

Iniziative per l'avvio di attività legate agli strumenti di pianificazione

Nel corso del 2020, l'Ente Parco ha dato ulteriore sviluppo ai procedimenti amministrativi finalizzati alla redazione del Piano integrato per il Parco e ai Piani di gestione degli 11 Siti della Rete Natura 2000 presenti nelle Alpi Apuane. L'attività si è particolarmente concentrata sulla definizione dei quadri conoscitivi di entrambi gli strumenti di pianificazione.

L'esercizio 2020 è stato il terzo anno di applicazione della "Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette", ottenuta a Bruxelles il 29 novembre 2018. A causa dell'emergenza legata al diffondersi della pandemia, il Consiglio Direttivo del Parco, con deliberazione n. 12 dell'11 settembre 2020, ha rimodulato il Piano d'azione CETS, di cui all'allegato "B" alla deliberazione dello stesso Consiglio n. 48 del 22 dicembre 2017.

L'atto sopra citato ha previsto il trasferimento del 50% del budget annuale 2020 agli esercizi 2021-2022 (in modo tale da non modificare il budget di spesa programmato per il quinquennio 2018-2022) ed il rinvio delle azioni CETS coincidenti con il 2020 come primo anno di attuazione e quelle che prevedevano attività in presenza con potenziali assembramenti agli esercizi 2021 e 2022 senza alcuna modifica del budget specifico di spesa complessiva pluriennale di ognuna di esse.

Nonostante ciò, parte delle attività previste dal documento di programma principale – "Strategia e Piano d'Azione" – hanno avuto comunque esito negli ultimi dodici mesi, nel pieno rispetto dei cronoprogrammi stabiliti con Europarc Federation. I risultati confermano la correttezza della scelta programmatica fatta a suo tempo, di utilizzare la CETS come nucleo della sezione programmatica del Piano integrato per il Parco.

Provvedimenti di tutela specifici

Nel corso del 2020 il Parco ha approvato nuove linee guide ed istruzioni tecniche per gli interventi di sistemazione ambientale e di riduzione in pristino nei siti estrattivi.

In particolare con le deliberazioni del Consiglio direttivo del Parco n. 15 dell'11 settembre 2020 e la successiva integrazione approvata con deliberazione n. 18 dello stesso organo il 16 ottobre 2020.

Tali linee guida, che costituiscono parte integrante degli Atti generali d'indirizzo del settore "Uffici tecnici" definiscono le modalità operative per la ricostituzione degli assetti geomorfologici e biologici, la risistemazione ambientale e le attività di controllo e monitoraggio durante le fasi attuative degli interventi di riduzione in pristino di siti estrattivi in difformità.

Un ulteriore provvedimento, approvato con deliberazione del Consiglio direttivo del Parco n. 17 del 16 ottobre 2020, ha apportato integrazioni e modifiche al Regolamento sui procedimenti di sospensione e riduzione in pristino, di cui alla deliberazione del Consiglio direttivo n. 16 del 22 luglio 2016 e succ. mod. ed integr.

In particolare, sono state apportate integrazioni agli artt. 5 e 9 del Regolamento sopra detto, al fine di evitare l'insorgenza di conflitti fra l'interesse pubblico al ripristino ambientale e l'interesse dell'impresa estrattiva a poter proseguire la propria attività economica e garantire i livelli occupazionali nello specifico caso limite di Ordinanze di sospensione e riduzione in pristino, potenzialmente capaci di bloccare del tutto i lavori e rendere inefficaci le autorizzazioni concesse, nonostante la contemporanea presenza di abusi circoscritti a determinati luoghi de sito estrattivo, nonché di cantieri regolarmente autorizzati e conformi al progetto di coltivazione approvato.

Interventi di conservazione

Un intervento specifico di conservazione è stato attuato all'interno della riserva integrale di Fociomboli (Retrocorchia) con l'acquisto e la successiva posa in opera di una recinzione mobile temporanea, al fine di proteggere l'habitat palustre qui presente, dal pascolo intensivo di equini e da eventuali ingressi di ungulati selvatici. L'impegno di spesa per l'acquisto di tale attrezzatura è stato disposto con determinazione 21 del 27 luglio 2020 del Responsabile dell'U.O. "Interventi nel Parco".

Infine, con determinazione dirigenziale del Direttore n. 73 del 23 ottobre 2020 sono stati inoltre previsti interventi di protezione dell'area umida di Gorfigliano in località Gretamassa dove la frequentazione incontrollata, sia umana che animale, ha determinato danni al popolamento vegetale del luogo avente rilevante valore floristico, con particolare riferimento alle due stazioni le del luogo, di rilevante valore floristico, con particolare riferimento alle due stazioni di *Epipactis palustris* (L.) Crantz e di *Eriophorum latifolium* Hoppe, nonché di altre importanti specie igrofile.